Anno XXV — Sabato 31 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 260

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

MEMORANDUM

Avvicinandosi la chiusura dell' ultimo trimestre dell' anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll' Amministrazione del Giornale.

ITALIA E FRANCIA

La discussione sul bilancio degli esteri alla Camera francese, è stata questo anno d'una eccezionale importanza per l'Italia.

Raramente ci fu dato di udire dalla tribuna francese espressioni tanto benevoli per l'Italia.

Dopo che Rouher pronunziò il famoso *jamais*, che riuscì tanto fatale alla Francia, i rappresentanti della nazione e del governo francese parlarono dell'Italia sempre a denti stretti; ed anche spesso — troppo spesso — si udirono delle ingiurie contro i nostri diritti, contro i migliori dei nostri uomini.

Ora invece, un ministro della repubblica ha detto in piena Camera che il ristabilimento del potere temporale è un' utopia; lodò il comportamento del nostro governo in seguito ai fatti del 2 ottobre e tutte queste dichiarazioni furono accolte dagli applausi della Camera.

Nè basta: la proposta di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano ebbe 210 voti, sebbene fosse stata combattuta dal governo.

E' un fatto che le dimostrazioni di Nizza e di Roma contribuirono a migliorare i rapporti fra Italia e Francia, e di ciò devono rallegrarsi tutti gli amici della pace e della libertà.

Può però l' Italia affidarsi completamente a questi non dubbi segni d'amistà dei nostri vicini occidentali?

Noi crediamo che non bisogna mai dimenticare il *timeo Danaos*, ma nel medesimo tempo corrispondere con eguale cortesia a proteste d'amicizia e nulla lasciare d' intentato onde possa stabilirsi un entente cordiale fra i due governi, salvaguardando sempre la dignità e l' interesse della nazione.

Non dobbiamo però abbandonarci in braccio a illusioni soverchie, poichè varie asprezze, varie angolosità sono ancora da appianarsi fra Italia e Francia.

C'è la grave questione economica commerciale che si trova sempre in uno stato molto acuto, ma che non dovrebbe formare ostacolo alle buone relazioni franco italiane, poichè ricordiamo che l'alleanza austro-germanica non impedì la guerra economica fra queste due potenze.

C'è la questione ancor più grave dell'equilibrio del Mediterraneo e sulla quale più difficile è l'accordo; l'Italia non potrà mai prestare fede completa alle dichiarazioni d'amicizia da parte della Francia, fino a tanto che non sarà garantita dai colpi di testa di quest'ultima.

Abbiamo anche la questione di Nizza; l'Italia deve rispettare i trattati, ma non può assistere impassibile all'oppressione dell'elemento italiano da qualunque parte del suo confine.

Riguardo a Roma, crediamo che nulla sia più da temere da parte della Francia, dopo le ultime dichiarazioni dei suoi deputati e ministri. L'on. Crispi dice che le campagne francesi sono clericali; Dio buono! in qual paese le campagne non sono clericali? In una città della Sicilia, la terra dell'on. Crispi, si gridò: Viva il papa e abbasso la casa di Savoja! Dunque? L'on. Crispi dice ancora che in Francia è molto vivo il sentimento cattolico, ma non lo è forse altrettanto in.... Austria, per la quale il focoso deputato di Palermo ha ora tante tenerezze? Nelle scuole secondarie del vicino impero gli studenti sono obbligati ad ascoltare la messa ogni domenica e a confessarsi quattro volte all'anno. E' questo, per l'on. Crispi, anticlericalismo?

Checchè si dica, se la Francia ostacolasse l'Italia in tutte le questioni, come lo fa nella politica vaticana, davvero che le relazioni fra i due stati non correrebbero alcun pericolo d' intorbidarsi.

Tutto lascia supporre che l'Europa sta attraversando un periodo molto difficile e che si vanno delineando dei cambiamenti nelle relazioni internazionali.

Se da tale mutamento ne dovesse derivare un durevole riavvicinamento fra l' Italia e la Francia, le due nazioni non ne potrebbero che guadagnare sotto tutti i rapporti.

Fert

Dalle falde delle Ande

Situazione politico-finanziaria dell' Argentina — Al Moletano — L'operaio nella Repubblica — Suo stato — Emissioni e miseria — Come si tratta lo straniero — Vita dolorosa del bracciante.

Cordoba, 3 ottobre 1891

Tempi brutti, questi che corrono per la Repubblica Argentina. Le finanze esauste, il credito nullo; sfiducia e disprezzo verso i governanti, le banche fallite la maggior parte, o in procinto di fallire: rivoluzioni interne, ad ogni istante; lavori paralizzati, barbarie e persecuzioni poliziesche per ogni dove, miseria che si avanza a marcie forzate, e, esodo degli immigranti in cerca d'un suolo più propizio, d'una sorte meno matrigna.

In verità che questo spettacolo è poco consolante, e, nelle attuali circostanze, è un dovere pel governo d' Italia far conoscere agli illusi che ancora credono trovar lavoro e fortuna nella patria di San Martin, la miseranda condizione di queste regioni, e la *via crucis* che s' impongono senza nessuna speranza di risorsa.

La paga ai braccianti, ai contadini, agli operai in generale, non è più quella di 3, di 2 anni sono: in quell'epoca un lavoratore riceveva due, tre nazionali al giorno: il nazionale col cambio d'allora valeva tre lire, tre lire e mezzo. Ora, vale *un franco* — e intendo parlare della carta garantita ed emessa dallo Stato. — Ma siccome tutti i governi provinciali si sono creduti nel dritto di fare le loro emissioni, il *papel* dei banchi privati, è ricevuto con una perdita del 40 0|0 sulla moneta in circolazione con il sigillo del potere centrale. Così è che in Cordoba, Tucuman, Riosa, Santiago del Ertero, Jujuy — il *peso* non ha che il valore di 60 centesimi.

La paga dei braccianti essendo ribassata di molto non vengono retribuiti che con 30 o 40 nazionali mensili, ossia 18 o 24 lire italiane. E per guadagnare questa porcheria, debbono lasciare la patria, esporsi a mille pericoli, implorare come una grazia d'essere impiegati, e non fiatare, non reclamare se dopo mesi e mesi non vengono pagati sotto pena dello scudiscio dell'aguzzino o del carcere per tempo più o meno indefinito. Succede che certe imprese ferroviarie tengono sei, sette ed otto mesi senza stipendio i lavoratori.

Ammesso poi che vengano puntualmente rimunerati sarà ad essi possibile forse la vita? Per mangiare un pezzo di carne pessimamente cotto, e un po' di minestra, e una michetta di pane, senza provare mai un bicchiere di vino, il minimo che l'operaio spenda, sono cinquanta centesimi restando dieci per la lavandaia, l'affitto, il tabacco e la compra del vestiario, ignorando il di veniente, se potrà far colazione o se cenerà. E le speranze d' inviare il risparmio alla famiglia lasciata in Italia che piange ed aspetta? e le illusioni sul gruzzolo pel ritorno? Dove, dove approdano? Tutte chimere!

Non basta; il proletario, fonte di tutte le grandezze umane, anima delle nazioni, pioniere valoroso del progresso, invece di ricevere l'appezzo, la stima meritata, per le terre che fa fruttificare, pei cammini ferroviari che mercè sua solcano, i deserti, per le colonie, per le città che fabbrica nelle Ande, nelle pampe selvaggie e sconfinate, è riguardato come uno schiavo, come un essere inferiore vile perchè lavora, e gettando ad esso sulla faccia l'insulto di gringo con accompagnamento di aggettivi altisuonanti, si avvezza l'argentino a irridere il quarto stato, pronto a sacrificarlo pei suoi capricci a spingerlo ad una rivoluzione per iscopi personali, per dar poi all' illuso un calcio e trattarlo come una carogna.

Non esagero: questa è la riconoscenza degli argentini che nutrono tale un odio ora contro lo straniero, davvero inconcepibile. Eppure il lavoratore specialmente italiano, dando molto, nulla domanda; mentre i padroni di casa occupano sontuosi palazzi e col sudore della fronte di lui ingrassano e ostentano ricchezze innumerevoli, l'operaio vive con quattro, otto, dodici compagni in una fetida capanna dell'ampiezza delle cellulari, dove quando piove, l'acqua entra a torrenti, e quando è bel tempo pare di essere in una fornace, dove il giaciglio è il suolo e il cappezzale un pezzo di legno o un sasso coperto da una giacchetta o da un *poncho*.

E con simile prospettiva gli italiani, lasciano la patria? Disgraziati, meglio la morte che la tortura della Repubblica Argentina.

In Italia l'oro non è sopra il 400, l'operaio non è sprezzato, la giustizia non è turca, le imprese non negano il frutto del lavoro, il sole non ha raggi micidiali e non sgobbano 14 ore per aver tanto da non morir di fame. In Italia ci sono i propri cari, e, nella disgrazia, potete essere da loro curati e consolati. Se v'ammalate nell' interno di questo paese, disgraziati voi... solo un miracolo può salvarvi. La libertà non è che una parvenza, il nome di repubblica è omonimo di tirannia.

Non abbandonate, per Dio, i vostri lidi, perchè qui piangereste, ma troppo tardi, il passo falso in cui incorrereste.

Sono italiano, italianissimo ed amico dei proletari; le parole degli agenti di immigrazione sono lacci che si tendono, sono perfide promesse, che è d'uopo smascherare e contro cui è necessario mettersi in guardia.

E' un dovere questo altamente umanitario, sacrosanto che risparmierà a molti miei compatriotti lagrime e lutto. All'erta! All'erta dunque!

EUGENIO TROISI

Il processo di Massaua

Roma, 30. Oggi a Massaua continuò il processo contro Cagnassi, Livraghi e coimputati. L'udienza fu calma.

Si fece l'interrogatorio di Nunen, imputato di aver collaborato col Kassa alla redazione della lettera calunniosa contro Akkad; egli respinge con grande franchezza l'accusa fattagli da Kassa. Dimostra l'impossibilità materiale del suo intervento nel preparare la trama e dà larghe spiegazioni sulle sue relazioni con Livraghi.

Seguono poi gli altri interrogatori.

Jusuf, altro complice, dichiara semplicemente di avere agito per ordine di suo fratello Kassa.

Koppu depone di aver agito per ordine di Kassa che per compensarlo dell'opera sua lo fece entrare nel corpo delle guardie di polizia.

Il Tribunale ordina una nuova perizia calligrafica per confrontare la calligrafia di questi imputati, con quella della lettera sequestrata.

Quindi la seduta antimeridiana è sospesa.

Contro la deposizione da Kassa fatta nel pomeriggio di ieri, insorge all'aprirsi della seduta pomeridiana d'oggi suo fratello Jusuff, che di sua iniziativa sconfessa molti fatti deposti da suo fratello Kassa. Dichiara d' aver sempre ignorato se gli ordini comunicatigli da Kassa fossero dati da Cagnassi e da Livraghi.

Questa deposizione di un fratello contro l'altro, produce una curiosa impressione.

Vengono assunti gl' interrogatori di altri minori imputati.

Burru, Salen, Derwisc, Said escludono addirittura l'intervento di Cagnassi e Livraghi: dicono che gli ordini che ricevevano venivano dati da Kassa.

Negano di aver deposto il falso nel processo contro Akkad ad istigazione di Livraghi, e chiude la seduta Gabon, lo scrittore della famosa lettera che esclude ogni intervento di chicchesia all'infuori di Kassa.

Le fortificazioni di Biserta

L'*Army and Navy Gazette*, autorevole periodico inglese, pubblica un articolo sensazionale sulle fortificazioni di Biserta. Secondo l' importante organo militare inglese Biserta sarà fra un anno una seconda Tolone, piantata in faccia alla prima. Ivi un vasto arsenale, irto di cannoni puntati sulla Sicilia, intercetterà la via marittima di Costantinopoli e di Alessandria. Biserta diventerà allora una base incomparabile d'operazioni militari e un porto di rifugio e di deposito per la flotta francese nel Mediterraneo.

L'*Army and Navy Gazette* chiede alle potenze, interessate al mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, d'intervenire presso la Francia, magari per via d' intimidazione; e si rivolge specialmente all'Italia, le cui coste siculo, che sono a 8 ore di distanza da Biserta, possono essere irrimediabilmente compromesse.

CRONACA
Urbana e Provinciale

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d' autunno. — Seduta del 30 ottobre 1891.

Letto ed approvato il P. V. della seduta precedente, si fa l'appello nominale e risultano presenti i Consiglieri: Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, Cozzi, Girardini, Groppiero, Heimann, Leitenburg, Mantica, Mander, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Novelli, Pecile, Pirona, Pletti, Prampero, Puppi, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Zoratti.

Giustificano l'assenza Comencini, di Varmo e Volpe.

Il Sindaco dà il saluto ai nuovi Consiglieri.

Indi commemora i tre Colleghi defunti: Caporiacco, Chiap e De Girolami, rammentando con nobili e commoventi parole le loro virtù e ricordando quanto fecero per il loro paese nella proficua cooperazione per il bene del Comune.

Oggetto I. Si leggono e si approvano le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale:

1. Storno del fondo di riserva e applicazione al Tit. I. Cat V. art. 64 parte II del Bilancio 1891 di L. 380.78 pel collocamento dei busti Cairoli, Cella e Sella. (Deliberazione 3 settem. 1891.)

2. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dai signori Marcotti ing. Raimondo e Romano nob. Antonio colla citazione 2 settembre 1891 N. 1494 perchè sia impedita l' immissione delle acque del Ledra nella Roggia. (Deliberazione 10 settembre 1891).

3. Si delibera che il Comune resti isolato nel quinquennio 1893-97 inclusivi rispetto all'appalto del servizio di Esattoria. — (Deliberazione 24 settembre 1891.)

4. Si revoca la deliberazione 29 agosto 1891 del Consiglio Comunale nella parte riguardante l' autorizzazione di incoar lite contro l' impresa Carlo Neufeldt per conseguire dal medesimo il rimborso delle spese per le espropriazioni dei terreni occupati a sede della Tramvia Udine-S. Daniele, e si autorizza il Presidente della Deputazione del Consorzio per il Tram suddetto ad accettare a saldo la somma di L. 15000 risultanti da liquidazione concordata con il predetto sig. Neufeldt ed a rilasciare la relativa quitanza, restando a esclusiva disposizione del Consorzio i ritagli e scorpori non necessari alla Tramvia. (Deliberazione 1 ottobre 1891).

6. Storno dal fondo di riserva e applicazione al Tit. IV. Cat. III. Art. 144 parte II del Bilancio 1891 di L. 1041.45 per far fronte alle spese riguardanti il servizio di estinzione d' incendi nel corso del IV. trimestre 1891.

Il cons. Casasola sul n. 4 ha domandato alcuni schiarimenti che gli vengono dati dall'assessore Measso.

Il cons. Leitenburg parla sul n. 5, di una convenzione per la fornitura dei libri colla ditta Gambierasi e gli risponde l'assessore Bonini dichiarando che l'impegno non era definitivo, ma temporaneo e dando altri schiarimenti sui motivi che determinarono la deliberazione in argomento, tra quali quelli che la Ditta Gambierasi offrì il 18 e la Ditta Barducco il 19 per cento di ribasso con vantaggio per il Comune.

Parlano poi anche i consiglieri Puppi, Groppiero e di nuovo il cons. Leitenburg, cui risponde l'assessore Bonini. Billia teme una lite per fare una economia di una quindicina di lire; è favorevole alla sospensiva che potrà risolversi nel corso della sessione.

Caratti dice che manca ogni elemento per una lite. La Ditta Gambierasi ha aderito all'asta e quindi ha rinunciato a qualsiasi diritto eventuale. Se qualcuno è contrario alla deliberazione della Giunta proponga di non ratificarla.

Mantica insiste per una proposta conciliativa. Puppi è favorevole alla proposta sospensiva del Billia, e così il Novelli per questione di decoro. Canciani, che vede la questione penosa, desidera si ripresenti in altra epoca.

La Giunta accetta la sospensiva per il riguardo del conflitto sorto fra un membro della Giunta passata e quello dell'attuale.

Oggetto 2. Prima di passare alla discussione di questo oggetto, desidererebbe il cons. Braida si passasse alla discussione del Bilancio preventivo 1892, trattandosi di somme da deliberarsi che appunto sono iscritte nel Bilancio, ma l'assessore Measso crede sia più logico e più giusto l'ordine proposto dalla Giunta.

Sull'argomento parlano i cons. Biasutti, Morgante, Puppi.

Il Sindaco desidera che l'ordine non venga mutato.

Si passa dunque all'oggetto 2. Via Bertaldia e dipendenze. — Progetto di chiavica e di regolazione delle strade.

L'assessore Caratti dice le ragioni per le quali la Giunta s'è indotta a presentare il progetto, per il cui costo complessivo è preventivata la spesa di L. 30000.

Ecco la proposta della Giunta preceduta dalla seguente relazione:

L' impianto della stazione ferroviaria nel suburbio di Porta Aquileia ha portato naturalmente l'effetto della trasformazione delle vicinanze della stessa in un centro popoloso e di gran movimento. Però non il suburbio soltanto ha risentito tale influenza; ma assieme al medesimo, la risentirono le parti estreme della città prossime alla Stazione, che si vedono andar gradatamente perdendo l'antico molto dimesso aspetto loro, per assumere quello proprio della città.

Siffatta trasformazione non si arresta ormai al già fatto, ma invece tende ad estendersi sempre più, e ciò da qualche tempo si riscontra specialmente nella Via Bertaldia ed in parte di quelle che a questa mettono capo. Sta quindi nell' interesse generale che da parte del Comune si venga a togliere tutto ciò che possa se non impedire, anche semplicemente rallentare lo svolgimento di questo fenomeno, ed a fare quanto ad esso si spetta per assecondare l'opera privata.

Lo stato presente delle strade e degli scoli tanto delle acque pubbliche che di quelle private in dette vie, delinea chiaramente il compito della Amministrazione, improprio essendo quello delle prime e mancando i secondi. Per ciò la Giunta, ora che il Comune coi residui disponibili dei fondi in passato stanziati per costruzione di chiaviche,

e di quanto si propone di iscrivere nel Bilancio dell'anno venturo si trova ad avere i mezzi occorrenti, presenta al Consiglio il progetto dei lavori necessarii per correggere i difetti, e sopprimere inconvenienti la di cui esistenza costituisce elemento di ripulsione alla tendenza di miglioramento che si manifesta nelle indicate Vie.

Questo progetto contempla la fognatura e sistemazione della via Ronchi a partire dal Convento dei Cappuccini verso la porta omonima, della via Bertaldia e del ramo inferiore della Via di Mezzo. L'alveo del Roiello che scorre allato della Via Bertaldia, restringendola pericolosamente, verrebbe interrato e guadagnato ad aumentarne l'ampiezza della strada, mentre le acque del medesimo sarebbero fatte passare nella chiavica. In Via Ronchi, ove ha principio la chiavica, si costruirebbe un serbatoio sotterraneo a sistema Rogger-Field a cacciata d'acqua intermittente, alimentato dal Roiello che in quel punto attraversa la strada. Questo serbatoio di una capacità di circa M. C. 2,50 scaricherebbe istantaneamente tutta quest'acqua nella Chiavica in più volte durante il giorno, e così la Chiavica stessa sarebbe sempre in condizione da riescire innocua ed anzi utile alla pubblica sanità. In fine sarebbero fatti acciottolati suggeriti dalla poca larghezza delle vie, e dal bisogno di allontanare dalle case il corso delle acque piovane causa di umidità, facendole scorrere nel mezzo, con risparmio di bocchette d'immissione, e collocati infine marciapiedi laterali con zone di pietra.

Il costo complessivo di queste opere raggiunge giusta il conto preventivo la cifra di L. 29101,03
cui l'ingegnere aggiunge « 898.97
per eventuali spese imprevedibili ed anche per sorveglianza e collaudo con che si verrebbe a L. 30000.—

Di fronte a questa cifra si avrebbero L. 21524.11 ammontare dello stanziamento per costruzione di chiaviche disponibili fra i residui passivi, e la proposta d'iscrivere nel Bilancio 1892 L. 8500 — con che di poche lire si verrebbe a superare l'indicata spesa.

Una estesa relazione dell'ingegnere municipale illustra e descrive il progetto, ed espone gli svariati e diligenti studii da esso fatti per concepirlo in modo che abbia a raggiungere lo scopo nella sua pienezza, e nello stesso tempo contenere la spesa entro i limiti più stretti.

Di che essendo convinta, la Giunta passa a proporre al Consiglio la deliberazione seguente:

E' approvato il progetto di costruzione della fognatura e sistemazione del piano stradale nella Via Ronchi a partire dal Convento dei Cappuccini nella Via Bertaldia e nel ramo inferiore della Via di Mezzo, fino al piazzale interno a Porta Aquileia, fatto dall'ingegnere municipale ed oggi presentato al Consiglio, ed è incaricata la Giunta di provvedere alla esecuzione del medesimo colla spesa di L. 30000 — da sostenersi coll'impiego delle L. 21524.11 iscritto fra i residui passivi dei precedenti esercizii per costruzione di chiaviche e per il resto, col fondo di lire 8500 da iscriversi nel bilancio 1892.

Casasola vorrebbe una modificazione importante un'economia.

Novelli osserva alla Giunta che l'acqua derivante dalla chiavica di via Aquileia sormontando il fosso allaga talvolta la strada di Pradamano e danneggia la casa Ballico; bisogna rimediarvi con un piccolo rialzo della strada.

Mander parla sull'acqua inquinata del roiello che potrebbe essere bevuta dagli abitanti di Baldasseria con grave danno della salute. E' contrario quindi che detta acqua passi per qualsiasi chiavica.

Canciani è contrario alla proposta Casasola anche nella vista della economia; lo scolo del roiello non andrebbe fuori porta Ronchi; è un bene che quell'acqua venga seppellita nelle chiaviche. Sussistono gl'inconvenienti lamentati del consigliere Novelli ma gli pare esistere un progetto che vi ripari. E' favorevole alla proposta della Giunta.

L'assessore Caratti dice che la costruzione delle chiaviche è informata anche a servizi avvenire e devono essere coordinate a questi scopi, e non soltanto per il presente e per le necessità del bilancio. La proposta Novelli, quanto alla strada di Pradamano, dalla Giunta viene accettato. Quanto all'acqua potabile per i casali di Baldasseria verrà separatamente provveduto. A Mander dimostra la necessità della lavatura frequente delle chiaviche per il rapido trasporto delle materie puzzolenti dalla città e che altrimenti tornerebbero di grave danno alla salute pubblica.

Il Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta, come sopra riportata, ed il Consiglio la approva.

Oggetto 3. Via Gorghi — progetto di ricostruzione del ponte del Battirame e di una chiavica anche per la Via Savorgnana.

La relativa relazione fu pubblicata nel numero di Giovedì del nostro giornale. La spesa è di lire 9,218.05.

Biasutti parla sulla sistemazione di porta Pracchiuso, cui risponde l'assessore Caratti, dicendo che il lavoro al ponte del Battirame è urgentemente necessario e quanto alla porta Pracchiuso si provvederà in avvenire.

Pecile dice essere scorretto il parlare di oggetti che si possono trattare alla discussione del Bilancio.

Braida osserva che quanto al ponte del Battirame che si dice minacci rovina, anche il palazzo degli uffici è da 20 anni che pareva dovesse cadere ed invece è ancora in piedi. Si potrebbe ad ogni modo limitare la spesa al riatto del ponte; se si nuota nell'abbondanza si votino pure le spese ed i contribuenti, come al solito, pagheranno.

Casasola vorebbe dividere la pro posta la prima parte per il lavoro del riatto del ponte e la seconda parte per gli altri due lavori.

Heimann è favorevole alla proposta della Giunta, così pure il cons. Novelli che dimostra la necessità oltre al riatto del ponte, anche della chiavica di Via Savorgnana.

Mantica è pure favorevole.

Braida si unisce alla proposta del Cons. Casasola; voterà per il ponte, ma non per l'altro lavoro.

Canciani desidera che si facciano i lavori in modo da non far ridere i forestieri e criticare i cittadini.

L'assessore Caratti si estende a difendere la proposta della Giunta e dimostra la indivisibilità del lavoro e quindi non accetta la divisione dell'ordine del giorno, nè la sospensiva.

Il cons. Zoratti è pure di parere circa alla indivisibilità del lavoro ed è favorevole alla proposta della Giunta.

Messa ai voti la proposta Casasola viene respinta.

Il Consiglio approva poscia la proposta della Giunta.

Oggetto 4. Chiaviche nel centro della città. Progetto di un sifone a scarico automatico in piazza Vittorio Emanuele per la lavatura. La spesa è preventivata in lire 3796.62.

Mantica, Braida e Puppi domandano schiarimenti che vengono dati dall'ingegnere municipale Puppati.

Messa ai voti la proposta della Giunta, premessa una lode per il progetto dal cons. Canciani, il Consiglio la approva.

Oggetto 5. Tramvia Udine-San Daniele — quoto a carico del Comune per le spese d'ufficio ed a saldo delle espropriazioni in seguito alla transazione avvenuta coll'impresa Neufeldt.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 6. Aumento in lire 200 dello stipendio annesso al posto di applicato di Segreteria. (I. deliberazione).

Puppi fa elogi all'impiegato che disimpegna attualmente il posto ed è favorevole quindi alla proposta.

Casasola non vorrebbe che questo aumento portasse l'aumento ad altri applicati. Piuttosto sarebbe favorevole ad un aumento di stipendio come assegno personale, se l'attuale impiegato merita dei riguardi.

L'assessore Measso dimostra l'importanza del posto, indipendentemente dalle considerazioni personali le quali non sono le prevalenti nella proposta della Giunta.

La quale, messa ai voti, viene dal Consiglio approvata.

Oggetto 7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1892.

E' aperta la discussione generale.

Braida rimpiange il sistema passato di contabilità che era molto più chiaro; coi cambiamenti si rendono difficili le indagini del passato, specialmente riguardo alle annotazioni in margine. Si estende a criticare l'attuale sistema; desidererebbe nei preventivi il quadro riassuntivo, sintetico.

Col sistema attuale di pagare 36 mila lire annue per tacitare 1 milione e 500 mila lire di debito ci vorranno 49, 50 anni per saldarlo. Nei lavori pubblici si spende sì; ma perchè la Giunta non trova modo, allo stato del Bilancio, di diminuire le imposte? Trova enorme il dazio, la tassa fabbricati, la ricchezza mobile; la tassa di famiglia è odiosissima. Non è una fantasia il dissesto economico generale; il risparmio va dileguandosi sensibilmente, mentre il Monte di pietà lavora grandemente. Noi siamo fuori di strada; conviene dunque diminuire le imposte. Non c'è più stanziamento pericoloso del fondo di riserva (che ora è di circa 40 mila lire). Vorrebbe fosse ristretto il fondo di riserva e non già che con questo si facciano passare i progetti di nuovi lavori quando questi vengono approvati tecnicamente. Quando, dunque, non gli si dimostri la necessità di questo fondo di riserva, egli chiede che le imposte vengano proporzionalmente diminuite.

Dobbiamo resistere un poco a questo progresso, a questa civiltà che ci costarono sacrifici; ci vuole una sosta. Proporrebbe ridotta alla metà il fondo di riserva.

Billia dice parergli erronea l'appostazione al progetto di chiavica di via Bertaldia di residui attivi in lire 21 mila, mentre a pagine 78 del bilancio preventivo risultano soltanto 15 mila circa. Fa osservazioni anche quanto alle appostazioni, che ritiene erronee e rosee, circa all'estinzione del nostro debito. Si associa alla proposta del consigliere Braida sulla diminuzione del fondo di riserva.

L'assessore Measso risponde che i consiglieri Billia e Braida sono trovati d'accordo nel conchiudere che la condizione del bilancio non è rosea, mentre è rosea la relazione esplicativa. Questa non è che la conseguenza del nuovo regolamento di contabilità. Gran parte delle considerazioni del consigliere Braida non vanno al Comune: è un malessere generale dello Stato. Il Comune non può cambiarlo certamente.

Al consiglier Billia dice che sullo stato patrimoniale si discute nel bilancio consuntivo; così egli ha fatto confusione di contabilità riguardo ai residui attivi ed anche ciò si vedrà alla discussione del bilancio consuntivo. La relazione in ogni modo è tutt'altro che rosea, essa è l'espressione della verità; il bilancio del Comune da qui o dieci o 12 anni sarà liberato da metà del debito colla Cassa di Risparmio ed in tempo non lontano avrà maggiori margini per pagare i debiti. Quanto alla diminuzione delle imposte, conviene ch'essa sia sensibile; non possiamo metterci ora su questa via. Fino a tanto che non si separino le finanze dello Stato da quelle del Comune; fino allo assestamento generale, senza aggravare i contribuenti, sospendiamo per ora i sollievi che non sono possibili od efficaci. Risponde poi dettagliatamente al cons. Braida sugli appunti mossi nei riguardi delle tasse.

E' dunque vero che c'è una tendenza nell'aumento dei redditi del Comune indipendentemente dal maggiore aggravio dei contribuenti. Enumera i lavori di risanamento, di abbellimento, di ferrovie, di acquedotto, di illuminazione, fatti non da oggi e le cui spese compariscono ancora in Bilancio. Noi manteniamo quanto abbiamo colla previsione di miglioramenti nei bilanci successivi. Per questi motivi egli accetta come voti e desideri generali quelli dei cons. Braida e Billia e non già che possano riflettere singolarmente il Bilancio preventivo pel 1892.

Braida sente la sua inferiorità davanti il suo contradditore, ma è convinto di aver ragione. E si dilunga in dimostrazioni di dettaglio infarcite di cifre.

Insiste nel fondo di riserva che vorrebbe convertito a diminuire le imposte; non si si abitua poichè al dolore non si si abitua. Non torniamo indietro, ma facciamo una sosta. Non andiamo avanti con un sistema empirico, ma dobbiamo sapere dove andiamo. Si riduca quindi il fondo di riserva proporzionalmente tanto per diminuire di dieci centesimi di sovr'imposta sui fabbricati.

Billia pure replica respingendo la taccia di voler tornare indietro e riandando quanto disse prima, insiste nelle precedenti conclusioni.

L'Assessore Measso dà ancora spiegazione lunghissime.

Novelli parla sull'appostazione riguardo alle gratificazioni stabilite per gli impiegati, desiderando che nella discussione particolareggiata la Giunta distingua le cifre delle singole gratificazioni, constandogli che qualche impiegato ne va a godere due e persino tre, ciocchè costituisce una anormalità e produce odiosi confronti ed animosità fra gli impiegati stessi.

Il Sindaco, nessuno domandando la parola, dichiara chiusa la discussione generale.

Indi sospende la seduta, essendo le 5, per riprenderla alle ore 8 per la continuazione della discussione articolata del Bilancio preventivo per il 1892.

Seduta notturna.

La sala è popolata assai.

Presenti 30 Consiglieri.

Si passa alla discussione articolata del Bilancio preventivo pel 1892.

Alla categoria 10.ª il cons. Mantica proporrebbe se non fosse il caso di mettere una tassa sui velocipedi. (Si ride) Ma noi non troviamo che vi sia da ridere. Il cons. Mantica cita il caso di quel vecchio rovesciato da un velocipedista. Cloza trova giusto quanto dice l'on. Mantica ma vorrebbe che invece fosse proibito ai velocipedisti di correre nell'interno della città.

Cozzi dice che le carrette di campagna, che sono senza molle, dovrebbero andare esenti da tassa.

Voci: E' per legge!

Pletti parla sulle tasse di posteggio e vorrebbe che fossero diminuite. Aspetterà la risposta e poi esporrà dell'altro.

L'assessore Girardini dice che la proposta del cons. Mantica potrà accettarsi; si potrà limitare la circolazione dei velocipedisti nell'interno della città. Quanto ai posteggi è un argomento stato trattato in Consiglio; non sono state aumentate le tasse ma diminuite. Sono i posteggianti che hanno allargato lo spazio e quindi le tasse si sono aggravate. Nulla può dire di più di ciò che ha detto altre volte in argomento. Sulle vetture di campagna dice che già pagano di meno di quelle di città.

Pletti e Cozzi replicano insistendo.

Si procede oltre.

Alla categoria 19 parla Novelli raccomandando alla Giunta di accordare i ritagli di fondi ai frontisti senza badare al prezzo e ne dice le ragioni di convenienza.

L'Assessore Caratti risponde che questo è stato sempre il criterio della Giunta.

E si esaurisce l'*entrata*.

Si passa alla *spesa*.

Alla categoria 6° parla Novelli rilevando che le lire 1400 al n. 6 e le lire 1000 al n. 7 sono gratificazioni ad impiegati. Ripete quanto disse stamane che ciò costistuisce una anormalità. Se gli impiegati meritano un aumento di stipendio, lo si faccia; ma non si creino gelosie, invidie ecc.

L'assessore Measso risponde che altre volte il consigliere Novelli fece codeste osservazioni.

Billia: Le ha fatte anche il consigliere Measso (*Si ride*).

Measso continua dicendo che lo scopo della Giunta non è quello di dare gratificazioni: ma sono operazioni che si fanno dagli impiegati fuori dell'orario. Ad ogni modo, non è di competenza legislativa l'occuparsi di codesti dettagli. Non crede sia utile creare altri impiegati in luogo delle gratificazioni. Spiega l'utilità della spesa per il controllo del servizio daziario e del nuovo acquedotto.

Novelli replica che quei lavori si fanno nell'orario d'ufficio, e altri impiegati devono supplirvi. Si estende a parlare sulla necessità che siano eliminate le gratificazioni e piuttosto si aumentino gli stipendi.

Measso risponde che ciò non torna conto al Comune anche nei riguardi delle pensioni; del resto il servizio d'ufficio va egualmente.

Novelli replica ancora e dice che se gli impiegati non hanno da fare in ufficio e perciò si adibiscono ad altri lavori, hanno già lo stipendio e per quello sono obbligati a lavorare. La Giunta studi la cosa e provveda.

Measso vorrebbe si facesse una proposta formale.

Pletti parla del commesso tasse posteggio e vuole sapere se è incaricato delle metide dei mercati, perchè ci sono due impiegati che hanno dei soprasoldi, vorrebbe aumentata la paga del commesso piuttosto che si dieno gratificazioni a chi non le merita.

Mantica desidererebbe che l'orologio pubblico venisse regolato od altrimenti fermato. Vorrebbe che si provvedesse alla illuminazione dell'orologio della chiesa di San Giacomo.

Novelli vorrebbe che l'impiegato addetto alla commissione imposte dirette, che lavora fuori dell'orario, invece di gratificazione, avesse aumento di stipendio.

L'assess. Caratti dice che per quanto riguarda l'orologio pubblico sarà provveduto in breve alla sua sistemazione coi fabbricanti del medesimo. Quanto a quello di San Giacomo, è allo studio di provvedere la città di orologi elettrici.

L'assessore Measso rispondendo anche a Pletti desidera che in proposito dell'abolizione dei soprasoldi si facesse una proposta.

Pletti: Io la farei....

Romano vorrebbe un mercato bovino nel terzo giovedì e successivo venerdì di ottobre. Fa altre osservazioni sui mercati.

La Giunta promette di tener conto delle sue raccomandazioni.

Muratti censura il modo di espurgo delle roggie pubbliche; lamenta il puzzo orribile. E' la seconda o la terza volta che fa questo reclamo.

L'assessore Caratti studierà.

Messo ai voti l'ordine del giorno Pletti, per la soppressione dei soprasoldi agli impiegati, è respinto.

Cozzi, Measso e Mantica parlano sui cani.

Romano raccomanda l'acqua potabile per Cussignacco e specialmente per i casali del Cormor.

L'assessore Caratti dice che si sta studiando.

Casasola lamenta l'acqua stagnante dei casali di Baldasseria.

Romano e Cozzi lamentano lo stato delle strade esterne. Prampero raccomanda una stradicciuola, Heimann, Muratti, Puppi e Pirona fanno altre raccomandazioni sulla migliore manutenzione delle strade.

L'assessore Caratti risponde a tutti danno schiarimenti ed assicurazioni di provvedere.

Seitz, Puppi, Casasola e Morgante parlano ancora sull'argomento e vi risponde sempre l'Assessore Caratti che invoca le raccomandazioni di economie di cui l'eco ancora risuona nell'aula.

Mantica è d'accordo col cons. Braida quanto al fondo di riserva che vorrebbe limitato alla metà. Dissente da lui sul modo di impiegarlo e cioè lo destinerebbe a maggiore estinzione del debito.

Braida insiste nella proposta di diminuzione di imposta. Si riduca a 28 mila lire il fondo di riserva e si diminuisca di sei centesimi la sovraimposta sui fabbricati.

Heimann e Morgante vorrebbero conoscere i progetti edilizi per la città.

L'Assessore Measso risponde agli oratori spiegando le ragioni per cui non può convenire colle proposte dei cons. Mantica e Braida.

Puppi e Casasola si associano alla proposta del cons. Mantica.

Nasce una lunga e punto divertente discussione sulla precedenza da darsi ai due ordini del giorno Braida e Mantica e poscia sulla loro divisione. Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta nè l'uno nè l'altro.

La prima parte dell'ordine del giorno Mantica, che riduce di 20 mila lire le categorie 48 e 49, è respinta.

La prima parte dell'ordine del giorno Braida, che riduce le dette categorie a 28 mila lire, è respinta.

A Pletti pare che la spesa di 8000 lire per le corse ippiche sia di lusso. Le corse non riescono. Non servono che ai contadini delle propinque ville per popolare la pittoresca riva ed allontanare le guardie campestri onde avvengono maggiori furti.

Seitz concorda col collega, poichè le corse di quest'anno hanno fatto piangere anche gli alberi del giardino. Le corse non vanno.

Puppi dice che questo non è il sentimento del paese, tanto è vero che allorchè si trattava di abbandonarle, sorse la Società degli spettacoli. La Giunta studi bene l'argomento.

Casasola vorrebbe ridotti i divertimenti a due o tre giorni e renderli, pure facendo qualche economia, più attraenti.

Di Trento risponde che le corse chiamano gente; vi furono triestini che si fermarono anche un mese e lasciarono danari agli alberghi, ai caffè, ecc.

Seitz non è contrario alle corse, non se ne intende, ma ripete che non vanno bene.

Pletti vorrebbe provveduti i fabbricati oltre il passaggio della ferrovia, fuori porta Aquileja, di due lampade.

L'assessore Caratti dice che la Giunta ha studiato e la domanda è stata respinta perchè ci volevano troppe lampade. Molte altre domande furono fatte ed allora ne avrebbe sofferto assai il bilancio. Si è dovuto quindi conchiudere: per ora fermiamoci e basta.

Casasola parla sulla spesa di lire 900,§ 9, art. 69; Cossio vorrebbe aumentata la somma di lire 4000 per libri ecc. agli alunni poveri.

L'assessore Bonini vi risponde dimostrando la sufficienza della somma stanziata; s'è preoccupato dei lagni e s'è procurato di favorire nel miglior modo possibile.

Cossio insiste e dice che come si spende 20000 lire per il Collegio Uccellis, cioè per la classe agiata, si può spendere qualche migliaio di lire in più per i poveri.

Pletti è d'accordo con Cossio e vorrebbe portata la cifra ad 8000 mille lire.

Cossio presenta analogo ordine del giorno.

Casasola vorrebbe esteso il beneficio agli alunni dell'Istituto Tomadini e di quello delle Derelitte.

L'assessore Bonini dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno Cossio; le 4000 lire sono sufficienti; l'aumentarle sarebbe inutile. Risponde a Casasola che la cosa si studierà.

Cossio domanda l'appello nominale.

Rispondono no tutti ad eccezione di Cossio, Pletti, Raiser e Seitz.

Pletti: Dopo questa votazione saprò anch'io cosa fare nelle votazioni per i ricchi.

Prampero: Mi pare che queste non sieno frasi convenienti; sono intimidazioni....

Pletti: Non ritiro niente; ho tutelato l'interesse dei poveri....

Si continua la votazione delle categorie.

Non seguono altre osservazioni, e terminata l'approvazione di tutte le categorie, capi e titoli, il sindaco mette in votazione l'intero Bilancio preven-

tivo per l'anno 1892 che si approva colle risultanze di entrata e spesa già da noi pubblicate nel numero di mercoledì.

Il sindaco nota che è passata mezzanotte (e ci sembra che sia prolungare di troppo nella notte le sedute, specialmente in questa stagione) e perciò rimanda la continuazione della trattazione degli oggetti all'ordine del giorno a domani, sabato, alle ore 9 ant.

Seduta del 31 ottobre

Presenti Consiglieri n. 28.

Oggetto 8. Giunta Municipale — surrogazione di tre assessori effettivi e di un supplente.

Sono da surrogarsi: Assessori effettivi: Bonini prof. cav. Piero, Girardini avv. Giuseppe, Caratti avv. Umberto; Assessore supplente: Marcovich Giovanni.

Votanti n. 27, — maggioranza 14. — Ecco l'esito della votazione:

Caratti voti 23, Girardini voti 21 Bonini voti 16.

Si proclamano quindi rieletti ad assessori effettivi gli avv. Caratti e Girardini ed il prof. Bonini.

Si procede alla votazione per la surrogazione dell'assessore supplente.

Votanti n. 28 — maggioranza 15. — Ecco l'esito della votazione:

Marcovich voti 24.

Si proclama quindi rieletto ad assessore supplente il sig. Giovanni Marcovich.

Oggetto 6. Cinta daziaria — trasporto della medesima lungo il nuovo tratto del canale del Ledra a monte della porta Villalta.

Venne senza discussione approvato quanto segue:

Viste le proprie deliberazioni 27 agosto e 17 settembre 1880 confermate da quella del 17 ottobre 1890 sulle disposizioni esecutive del Dazio consumo e riguardanti la determinazione della cinta e della zona daziaria di vigilanza attorno la parte chiusa del Comune;

Viste le deliberazioni 30 marzo 1889, 18 luglio e 29 dicembre 1890 colle quali fu autorizzata la Ditta Dormisch e Fenzl a deviare un tratto del canale del Ledra subito a monte della porta urbana di Villalta portandolo in aderenza alla strada interna di circonvallazione fra le porte urbane Anton Lazzaro Moro e Villalta per una estensione di metri 270 in circa, sopprimendo e ad altro uso destinando la porzione corrispondente del vecchio Canale;

Ritenuta la convenienza di stabilire che la zona di vigilanza esterna daziaria abbia a cadere sul nuovo tratto di Canale del Ledra già eseguito, in osservanza della massima che tutto il detto Canale nella parte che circuisce la Città abbia senza interruzione a segnare la zona stessa;

delibera

che nel tratto corrente fra la porta Urbana detta Villalta, e il punto sopracorrente alla stessa nella direzione verso l'altra porta urbana detta A. L. Moro, in cui incomincia il nuovo canale stato costruito dai signori Dormisch e Fenzl in aderenza alla strada interna di circonvallazione, il limite esterno della zona di vigilanza daziaria sia trasportato sul ciglio della riva destra del detto nuovo tratto di canale del Ledra, e che di conseguenza i fondi situati su detta riva verso la parte del Comune aperto, ove sorge il nuovo stabilimento industriale della ditta Dormisch e Fenzl, abbiano nei riguardi daziari a formar parte del comune aperto — modificati di conseguenza nella parte a ciò corrispondente gli effetti delle citate deliberazioni 27 agosto e 17 settembre 1880 e 17 ottobre 1890 del Consiglio Comunale.

Segue la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno di cui riferiremo nel numero di Lunedì prossimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	31 ottob. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.4	756.1	758.9	75.5
Umidità relativa	17	17	29	41
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	E	E	—
Vento (vel. k.	8	22	14	0
Term. cent. .	8.0	7.5	3.6	2 7

Temperatura (massima 9.4 / minima 2,2

Temperatura minima all'aperto —0.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29:

Ancora venti forti settentrionali, cielo generalmente sereno al nord e al centro. Mare giatato altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Freddo. Da 4 giorni il freddo cresce continuamente. Questa mattina c'era il ghiaccio sulla fontana in piazza V. E. Malgrado che risplenda un magnifico sole a l'aria sia calma, l'odierna giornata è molto rigida.

L'ultima parola. E non ne parleremo più di questo incidente, stiano pur sicuri i lettori.

Alla *Patria* di ieri che insiste a negare la esistenza della denuncia nell'affare di Salt, rispondiamo riportando puramente e semplicemente quanto dissimo in proposito nel nostro numero di giovedì, perchè conforme del tutto a verità:

« Quanto alle lettere anonime di cui parla il cronista *americano*, non abbiamo bisogno che c'insegni lui in quale calcolo debbano essere tenute; nell'affare di Salt si tratta di denuncia sporta da chi aveva il potere ed il diritto di farla nell'interesse della Giustizia, la quale soltanto ha la competenza di vagliarla.

E per noi basta. »

Utile munificenza di un Sindaco

In Italia c'è il brutto vezzo di chiedere per qualunque cosa l'aiuto del governo, e rispettivamente della provincia e del Comune; di raro si dà il caso che privati cittadini facciano delle opere di pubblica utilità per conto proprio.

Vi sono però delle eccezioni, e siamo ben lieti che una di tali eccezioni si trovi nel nostro Friuli.

Il nobile cav. *Giacomo de Ceconi*, sindaco del Comune di Vito d'Asio, ha fatto costruire una nuova strada, tutta a sua spese, superando delle forti difficoltà tecniche; questa strada da Anduins, percorrendo la valle d'Arzino, conduce in Canale di Vito.

Avutane la graziosa concessione, il cav. Ceconi diede il nome di strada *Regina Margherita* alla nuova via, che facilitando le comunicazioni colla montagna risulterà di molta importanza, non solo locale, ma anche per l'intera provincia.

La munifica opera del cav. de Ceconi merita le più alte lodi e vorremmo ch'essa non rimanesse isolata; ma che trovasse altri imitatori nella provincia.

La spesa alla quale si sobbarcò il cav. de Ceconi per la costruzione della strada, ammonta a un milione circa di lire.

La nuova strada *Regina Margherita* sarà inaugurata nel giorno di sabato 14 novembre p. v.

Alla festa inaugurale sono state invitate le autorità governative, civili e militari della provincia e del distretto nonchè S. E. il ministro dei lavori pubblici. Si crede che anche la Casa Reale si farà rappresentare da apposita persona.

Ebbe pure un cortese invito il Direttore del nostro giornale.

Ecco il programma della giornata:

Partenza da Udine con treno speciale alle ore 9.30.

Arrivo a Casarsa ore 10 ant.

Partenza da Casarsa, con apposite carrozze, ore 10 ant.

Arrivo e *dejeuner* a Spilimbergo, ore 11.30 ant.

Partenza per Casiacco ore 1 pom.

Arrivo a Casiacco alle ore 2.30 p., da dove, dopo cambio di cavalli, si riparte per Canale di Vito.

Scoprimento della lapide commemorativa ore 3 30 pom.

Arrivo in Canale di Vito ore 5 pom.

Banchetto alle ore 7.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Domani 1° novembre entrerà in vigore l'orario invernale.

Da Udine (Rete Adriatica) il tram partirà alle ore 8.15 e 11.15 ant. e 2.35 e 5.50 pom.

Da S. Daniele: ore 7.20 e 11 ant. e 1.40 e 5.30 pom.

A Ceresetto. Domani 1 novembre in Ceresetto, dal sig. Giuseppe Meanis, verrà aperta una nuova osteria provvista di eccellenti vini.

Allo scopo di favorire il concorso, la direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, attiverà in tale giorno speciali biglietti di andata e ritorno da Udine-P. G. a Ceresetto al prezzo ridotto di cent. 60.

Chiesa Cristiana Evangelica. Domani alle ore 6 pom. nel locale di evangelizzazione in via Grazzano al N. 41 piano terra, il sig. dott. Felci terrà una pubblica conferenza sull'argomento:

La festa dei morti.

Ingresso libero.

Circo equestre Zavatta. Questa sera in Giardino prima rappresentazione alle ore 7 e 3[4.

Domani due rappresentazioni.

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 ottobre 1891

Tomba Carlo fu Antonio, facchino, di Cividale, imputato di oltraggi, fu condannato un mese di reclusione e L. 33 di multa.

Depurativi. La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il sig. G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune varietà note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali inocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro al merito; ogni bottiglia contiene 1[5 del suo volume di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — Venezia, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani 1 Novembre 1891 alle ore 8 1[4 precise la *Società Comica udinese « Pietro Zorutti »* darà una rappresentazione col seguente programma: *Il Lunis* commedia popolare in tre atti del compianto avv. G. E. Lazzarini.

I cori sono stati musicati appositamente val maestro Giulio-Romeo Gremese e verranno eseguiti dagli allievi del Circolo Operajo.

Farà seguito il nuovissimo monologo del signor A. S. Limena: ? declamato dal signor Ettore Perelli.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa in un atto: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

NB. Una parte dell'introito sarà devoluta a scopo di beneficenza.

Prezzi d'ingresso: alla platea e loggie Cent. 50, al loggione cent. 30, sedia riservata in platea L. 0,40, poltroncina distinta L. 0.60, un palco in prima e seconda loggia L. 3. Le sedie in prima loggia sono libere.

Il prezzo di un violino. Uno Stradivario che porta la data del 1715 fu venduto a Monaco per la modica somma di 15,625 franchi.

Rivista finanziaria settimanale

La politica tace, si direbbe che dorma. Il nostro Re visita or questa or quella città accolto dovunque col più schietto affetto; il Giers trovasi alle acque di Wiesbaden e lascia dire che non vuol punto incomodarsi fino a Parigi infine anche Guglielmo, l'irrequieto imperatore, trovasi al asciutto d'avvenimenti da illustrare con qualche rescritto tanto che per occupare il tempo promuove la caccia ai drudi; perdurando l'inazione politica passerà al tema bec . . . . speriamo almeno che non farà nomi!

Ad una situazione tanto pacifica offre il mercato finanziario uno strano contrasto.

Questo fu agitato per tutta la settimana segnando forti oscillazioni quali non si videro da molti anni.

Il movimento parte da Parigi come al solito e si riverbera per tutto il mondo civile. E come non potrebbe essere così?

Su quella piazza si negoziano oltre 600 qualità di valori tra nazionali ed esteri; si valuta la sola ricchezza mobiliare francese a 80 miliardi di franchi dei quali oltre 20 sono costituiti da valori stranieri. Con una potenza inesauribile di mezzi la piazza di Parigi s'impone a tutti e guai a chi osasse contrastare le sue vedute!

Noi ne sappiamo qualche cosa da diversi anni; messi sugli altari un dì, oggi siamo minacciati di essere gettati nella polvere dalle stesse mani. Si lotta è vero, onestamente ma le nostre forze sono quasi logorate.

La beneficiata della settimana sul mercato Parigino toccò al nostro povero consolidato 5 % — a Lunedì quella borsa era quotato ancora 89.50 — discese rapidamente ed in modo brusco fino a 88.20 riprese ieri l'89 e chiude pesante

Rendita 88.70 contro scorsa sett. 89.70

Giusto 1 % di differenza in un mese; 2 % se lo si confronta col mese scorso a pari epoca.

Bisogna risalire al novembre del 1879 per trovare un prezzo tanto basso; in cinque anni, dal 1885 al 1891 il nostro consolidato ha ribassato da 102.87 a 88.70 oltre 14 punti!

Le cause? alcuni incolpano l'aumento del cambio. In parte è vero ma da solo non è questo un argomento che possa giustificare la grande sfiducia ed il conseguente deprezzamento della nostra rendita.

Ricordiamo che apppuno nel 1879 quando cioè il consolidato era ai corsi odierni di 88.70 si aveva in Italia una perdita cambio di 14 %; in ottobre di quel anno quotavasi la Francia 114.22. Niente di straordinario dunque in se un'epoca dell'anno difficile per le transazioni coll'estero abbiamo il chèque Parigi a 102 1/2.

Per quanto riguarda la nostra situazione economica nulla giustifica questo contegno del mercato estero a nostro riguardo. Se non siamo rigurgitanti d'oro la nostra situazione è certamente migliore dello scorso anno, quando cioè s'aveva la rendita a 95 %. Abbiamo parlato nelle scorse riviste come si presentano i bilanci; essi chiuderanno in pareggio.

Per esclusione arriviamo alla conseguenza che per opera solo di denigratori chiamansi essi ribassisti o clericali, non importa, noi dobbiamo assistere alle gravi scosse al nostro credito.

Non resta che a consigliare la calma ed a persuadere chiunque abbia somme disponibili, di investire in Rendita Italiana. Ai prezzi attuali (91.20 — 2.17 = 89.03) l'investita vende il 4.85 %; quanto a probabilità d'aumento o di ribasso, noi, senza essere profeti, crediamo sia maggiore quella del aumento.

Le nostre piazze furono sconcertate dal andamento della Borsa di Parigi e quantunque gli impegni fossero pressochè nulli, dopo due mesi di inattività si notarono delle vendite precipitose in valori. La Rendita si mantenne però resistente in confronto ai corsi di Parigi, resistenza dovuta al vivo e continuato acquisto da parte del nostro Risparmio. Chiudiamo la settimana con

Rendita contanti 91.20 scor. sett. 92.60
» fine mese 91.20 » » 92.85

Con oggi finisce l'ottobre, mese triste negli annali delle borse. Esso segna un notevole passo indietro oltre che per la Rendita, anche per i valori, depressi del resto da molto tempo. Ecco un piccolo raffronto.

		Scorsa sett
Azioni ferr. Meridionali	623	629
» ferr. Mediterranee	465	469
» Banca Nazionale	1290	1300
» Banca Generale	283	293
» Lanificio Rossi	1000	990
» Società Venota	35	37

Molti ci domandano: cosa comperare, oltre la Rendita, per suddividere con qualche criterio i nostri capitali? — Rendita e poi Rendita; indi applicarsi ai valori locali, quelli che si conoscono ben inteso. — Sarà sempre un impiego sottratto alle forti oscillazioni dei mercati generali, resi oggi convulsi da mille cause reali e fittizie. Il titolo locale è un impiego che rende in media un 6 % annuo e la di cui solidità si è sempre in grado di valutare. Nelle colonne di questo giornale abbiamo scritto or sono tre mesi, qualche cosa in proposito al appoggio di dati per oltre 15 anni. —

I cambj ricercatissimi con scarsi venditori. La domanda è causata quasi esclusivamente dagli arbitraggi di Borsa — i bisogni reali del commercio essendo assai limitati quest'anno; si ha importato un centinaio di milioni di meno. — V'è da sperare che il cambio ribasserà tostochè avrà tregua la Borsa.

		s. sett.
Francia	102.00	101.90
Londra	25.78	25.79
Germania	126.70	126.60
Austria	219.50	219.80

Il danaro piuttosto facile. La carta di Banca trattasi a 4 e un quarto % quella commerciale a 5 % e l'agricola a 5 e mezzo. Gli Istituti della piazza scontano a questi tassi.

Tanto per finire secondo le nostre consuetudini indichiamo i prezzi normali delle Azioni locali.

Azioni Banca di Udine ex coopons 1/2	112
» Banca Popolare Friulana	114
» Banca Cooperativa Udinese	27
» Società Tramvia di Udine	95
» Cotonificio Udinese	1100
» Società Parchetti	90

Per le Banche delle città usciranno le situazioni mensili nella entrante settimana.

Il Cotonificio Udinese riprenderà i lavori nella settimana ventura, le riparazioni al Canale Ledra Tagliamento essendo quasi a termine.

Circa la Società Parchetti siamo lieti di qui annunciare che il Consiglio di amministrazione ha nominato all'unanimità il cav. Elio Morpurgo, nostro sindaco, a consigliere d'amministrazione in sostituzione del compianto cav. A. de Girolami. Gli azionisti apprenderanno la notizia con vivo piacere, ne siamo certi.

Vivo è stato il movimento delle valute la scorsa settimana; dato l'aumento costante del cambio guadagnarono e i venditori e i cambiavalute. — Niente di meglio.

Quest'operazione di cambio che dura circa tre mesi non viene però assorbita per intero dagli operatori della piazza, come sarebbe giusto succedesse, giacchè parte di essa va consumata a Venezia parte a Milano. Una delle ragioni per le quali non è possibile accentrare tutto da noi sta nel non aver sempre la cassa disponibile per somme di qualche entità. Come si sa la Banca Nazionale sconta solo tre giorni alla settimana, martedì, giovedì e sabbato: ora è appunto alla domenica e lunedì che le offerte di valute fioccano da tutte le parti del Friuli tanto da privati che da cambiavalute di Provincia.

Crediamo quindi di interpretare un legittimo bisogno del commercio bancario cittadino esprimendo il desiderio che anche nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì venga tenuto comitato di Sconto alla Banca Nazionale. E' noto che sia adesso che durante la campagna serica occorrono somme importanti quali bisogna richiamarle dal di fuori telegraficamente, a mezzo vaglia, se vuolsi assecondare i bisogni della piazza. Questo eviterebbesi facilmente mediante la facoltà di risconto giornaliero e se ne avvantaggerebbero di riverbero anche le operazioni della Nazionale ed il conseguente conto profitti.

Spira un'aria di economia ovunque; utilizziamo quindi tutte quelle facilitazioni che si ottengono senza troppi incomodi. E qui facciamo punto regalando stavolta la solita barzelletta « Pace ». G. M.

Il discorso di Rudinì

Fu definitivamente stabilito che S. E. di Rudinì terrà il suo discorso il 9 corr. alle ore 2 pom. nel teatro della *Scala*, a Milano.

Telegrammi

Barche affondate da una cannoniera

Plymouth 30. — La cannoniera inglese *Sabbina* facendo stamane le esercitazioni di tiro al cannone affondò parecchie barche peschereccie. Alcuni pescatori rimasero annegati.

Una quercia storica atterrata

Roma 30. — Il forte vento atterrò una quercia del convento di S. Onofrio sotto la quale, vuole la tradizione, che il Tasso, rinchiuso in quel convento come matto, si recasse spesso a piangere. Si parla di conservarla quanto rimane di quella quercia.

Gli Stati Uniti e il Chilì

Washington 30. Sono smentite tutte le voci di guerra col Chilì. E' inesatto che Egan sia stato richiamato e che siasi ordinato agli arsenali di tenere le navi da guerra pronte per la partenza.

Deputati bastonati e feriti

Cork, 30. — I partigiani di Redmond formanti una processione con fiaccole incontrarono iersera i parnellisti che si recavano al meeting. S'impegnò una sassaiola ed una mischia generale. Rodmond fu ferito alla testa con una sassata. O' Connor fu ferito nella nuca da un bastone ferrato. La polizia riuscì finalmente a sedare la mischia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 ottobre 1891

Rendita	31 ott.	30 ott.
Italiana 5% contanti . .	91.25	91.20
» fine mese . .	91.30	91.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	301.—	301
» 3% Italiane . .	278.—	2 8
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477	477
» » » 4 1/2	478	478
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1283	1280
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana .	114	114
» Cooperativa Udinese .	27	27
Cotonificio Udinese . . .	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine .	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	38	38
» Cotonificio Veneziano.	240	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.30	102.35
Germania »	126.70	126.70
Londra »	25.79	25.79
Austria e Banconote »	216.60	216.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	8880	88.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	8867	88.70
Tendenza debole.		

Leggere la rivista finanziaria settimanale.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti